

IN LAGUNA MINISTERO, COMUNE E COMPAGNIE: SI ALLARGA IL FRONTE

## Grandi navi, **Brugnaro** apre a Marghera «Se dicono che si può, sto con il governo»

**VENEZIA** Luca Zaia punta su Marghera e anche il governo pare che si stia orientando su quella ipotesi per le grandi navi. E così **Luigi Brugnaro**, da sempre sostenitore dello scavo del canale Tresse, abbozza: «Dicevano che c'era un problema di incrocio di traffici, ma se ora non c'è più va bene, io sono filogovernativo - dice - l'importante è garantire i 5 mila posti di lavoro».

a pagina 3 **Zorzi**

# Grandi navi, **Brugnaro** apre a Marghera Undici multe alle compagnie per i fumi

Il sindaco: «Se il governo dice che si può fare, non punteremo i piedi. Certo che metterci 5 anni...»

### La Capitaneria di Porto Prima facciamo un controllo sui documenti, poi su un campione. A Venezia mai recidive, ma si potrebbe impedire l'accesso a una compagnia

**VENEZIA** L'accerchiamento è iniziato un mese fa, quando Luca Zaia disse di aver cambiato idea sulla grandi navi a Venezia: «Ero a favore del canale Contorta, ma a scavare in laguna ci si fa del male», aveva detto il governatore, spiegando di essere ora più favorevole a Marghera. Poi lunedì il sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta ha spiegato che anche il governo sta studiando con attenzione quell'ipotesi, che - parole sue - «pare la più indicata». E c'è chi dice che anche lo stesso ministro dei Trasporti Graziano Delrio di recente avrebbe manifestato, in colloqui riservati, un'apertura alla zona industriale.

L'«accerchiato» è **Luigi Brugnaro, sindaco di Venezia**, che fin dalla campagna elettorale va ripetendo come un mantra che per attuare finalmente il decreto Clini-Passera - che già nel 2012 stabiliva il divieto per le navi sopra le 40 mila tonnellate di passare davanti a San Marco - è lo scavo di un nuovo canale che tagli in due l'isola delle Tresse, per consentire alle crociere di arrivare all'attuale Marittima dalla bocca di Malamocco e dal canale dei petroli. Ieri il sindaco ha abbozzato *oborto collo*. «Io sono sempre stato filogovernativo, l'importante è trovare una soluzione che garantisca i 5 mila posti di lavoro - ha detto **Brugnaro** - la nostra è una soluzione sostenibile, se poi si riesce a far altro meglio non punteremo i piedi». Un'«apertura» importante ma tiepida, piena di punti interrogativi.

«Io ho sempre sentito dire dalle istituzioni che a Marghera c'è un problema di incrocio di traffici tra commerciali, industriali e turistici - è il primo punto - se hanno trovato soluzioni diverse ben venga». C'è poi un problema che sottolinea anche una figura agli antipodi dal mondo «fucsia» come Andreina Zitelli, ex membro della commissione Via, sostenitrice dell'altro progetto in campo, quel terminal alla bocca di Lido proposto dall'ex viceministro Cesare De Piccoli e dalla società Duferco: «Marghera è un progetto inesistente, una bozza è già stata bocciata dalla Via», dice, riferendosi al progetto dell'ex assessore Roberto D'Agostino. «Io sono l'unico insieme a Duferco che si è espresso per

delle soluzioni pratiche - sbotta **Brugnaro** - Margari adesso viene fuori una soluzione dal cilindro magico, certo che metterci 5 anni... Le istituzioni hanno l'obbligo di essere trasparenti, perché continuare a dire cose senza elementi concreti in mano mi sembra stucchevole, il rischio è restare di nuovo fermi per altri 10 anni».

Già da 4 anni e mezzo le navi continuano a entrare, anche se sotto le 96 mila tonnellate secondo l'«accordo tra gentiluomini» tra governo e compagnie. Entrano e inquinano, come denunciano da sempre i comitati. E anche la Capitaneria conferma che circa una grande nave su 10 è stata «pizzicata» con valori di zolfo nel combustibile fuori legge: 6 su 60 controllate nel 2015, 5 su 80 quest'anno, quando le verifiche sono aumentate. Un totale di 11 multe in due anni, anche se le compagnie sono pronte alla battaglia: Costa Crociere ne ha impugnata una da 30 mila euro del 2015 e proprio nei giorni scorsi il tribunale di Venezia ha respinto il ricorso. La norma prevede infatti un tetto del 3,5 per cento di zolfo nel combustibile, che scende a 1,5 per le navi in «servizio di linea». E proprio questa definizione è contestata dalle compagnie e invece ribadita dal tribunale. La nave Costa, per esempio, aveva un valore di 2,8. In più, quando sono in porto devono inserire un carburante con un valore dello 0,1 per cento, che a Venezia - secondo l'accordo volontario «blue flag», dovrebbe essere inserito già dall'ingresso in laguna. «Noi facciamo prima un controllo sulla documentazione di bordo, da cui emerge il tipo di combustibile nelle casse, poi eventualmente ne analizziamo un campione - spiega il comandante in seconda Stefano Meconi e il tenente Federica Forte, della sezione ambientale - Qui a Venezia non ci sono mai state recidive, ma si potrebbe anche impedire alla compagnia di attraccare».

**Davide Tamiello**  
**Alberto Zorzi**



GRANDI NAVI: I PROGETTI IN CAMPO

# «Tresse o Marghera, il governo decida»

Il sindaco sollecita l'esecutivo: serve trasparenza, se hanno una soluzione lo dicano

Il sindaco **Luigi Brugnaro** anche ieri ha parlato di Grandi navi, laguna e canali da scavare per evitare il transito in bacino San Marco. «Io sono sempre stato un filogovernativo, nel senso che sono per trovare le soluzioni migliori». E per questo attende una risposta dal governo. Dice di essere aperto a qualsiasi opzione che sarà individuata «e considerata quindi all'altezza dall'esecutivo. Noi abbiamo presentato la nostra proposta, secondo noi è sostenibile, perché il canale delle Tresse è solo un raccordo e non è un canale nuovo. Poi se il governo ha alternative migliori le mostri».

Indirettamente risponde al sottosegretario all'Economia Pier Paolo Baretta che, alcuni giorni fa, durante un convegno sindacale aveva sostenuto che il Governo si appresta a bocciare la soluzione Tresse per spostare le navi da crociera a Marghera. «Se non si sbrigano rischiamo di avere ancora manifestazioni per 10 anni e giustamente. Manifestazioni corrette. Noi abbiamo fatto la nostra proposta. Non ne facciamo una questione di itinerari o di tragitti. Però chiediamo trasparenza. Allo stato sul tavolo ci sono due proposte alla luce del sole. La Duferco alle bocche di porto di Cavallino-Treporti e la nostra, con il canale delle Tresse. Su Porto Marghera ci è sempre stato detto che c'è un problema di incrocio tra traffico commerciale e turistico. Se hanno trovato una soluzione, però, ce lo dicano. Le istituzioni hanno il dovere di essere trasparenti. Sono cinque anni che attendiamo una proposta che non è ancora arrivata. È abbastanza strano che non ce ne siano ancora una».



Una nave da crociera



## GRANDI NAVI Il sottosegretario contrario al canale delle Tresse

# Baretta: «Posizione personale»

Sulla posizione del sottosegretario all'Economia e alle Finanze, Pier Paolo Baretta, contrario allo scavo di nuovi canali in laguna e quindi anche al progetto "Tresse Nuovo" per far arrivare le navi in Marittima attraverso il canale dei Petroli, c'è stata una rincorsa di pareri e reazioni, in una specie di gioco degli equivoci. Invece, il Governo non ha deciso un bel niente anche se qualcosa di nuovo dovrebbe arrivare entro breve.

«Mi è stato chiesto un parere e lo ho espresso, per ora a titolo personale», ha precisato ieri il parere del Governo, facendo intendere che si è andati oltre le sue parole e che ancora non si è arrivati a una sintesi. Anzi, per dirla tutta, al Governo nessuno si prende la briga di decidere e la Valutazione d'impatto ambientale dei progetti presentati è ferma.

«Io non ho sentito Baretta, ma mi sarebbe piaciuto - è stato il commento del sindaco **Luigi Brugnaro** - diciamo che non c'è nessun "canale" delle Tresse, è semplicemente un raccordo tra il Vittorio Emanuele e il canale dei petroli. Se il Governo ha soluzioni migliori meglio. Non ne faccio una questione personale, ma credo che dovrebbe esserci trasparenza. Di trasparente oggi ci sono invece solo due proposte: una presentata da Duferco, che è un porto secondo me assurdo e quello presentato da me con l'Autorità portuale. Se dopo si riesce a fare altro, nessun problema».

Tutto è nato dall'appello e dalla rabbia del governatore Luca Zaia, che ha chiesto al Governo di prendere una decisione e uscire dallo stallo attuale, che sta danneggiando tutti.

«Il Governo - conclude **Brugnaro** - è il maggior responsabile di questo ritardo. Certamente noi i compiti per casa li abbiamo fatti proponendo, assieme Duferco, soluzioni pratiche. Magari viene fuori qualcosa dal cilindro magico adesso. Certo, metterci cinque anni per tirarla fuori mi pare un po' tanto».

M.F.

© riproduzione riservata



SOTTOSEGRETARIO Pierpaolo Baretta

